

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2014)

Heft: 2

Artikel: L'importanza del fattore umano

Autor: Motta, Stefano / Crivelli, Roberta

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-853050>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'importanza del fattore umano

Roberta Crivelli Rumiato, infermiera responsabile del team valutatori oncologici Scudo

Spitex Rivista: Quando ha iniziato a lavorare nel settore delle cure a domicilio?

Roberta Crivelli Rumiato: Dopo vari anni di esperienza nelle cure oncologiche, dal 2002 ho iniziato a lavorare presso il servizio di cure a domicilio del Luganese, Scudo. Nelle cure domiciliari si ha l'opportunità di dare maggiormente importanza al lato umano, di prendersi un po' più di tempo senza dimenticare che si entra in casa d'altri e bisogna farlo con tutta la delicatezza che questo compito richiede. Speriamo di poter mantenere questa peculiarità, anche se siamo tutti confrontati con le esigenze di budget...

In che cosa consiste esattamente il suo ruolo?

Essendo Scudo un servizio di grandi dimensioni, abbiamo potuto creare al nostro interno un team di sette infermieri specializzati in oncologia e cure palliative, che ci permette di assicurare la reperibilità 7 giorni su 7 (dalle 7.00 alle 21.00). C'è quindi sempre uno di noi che si può occupare delle prime visite, che facciamo entro 24 ore dalla segnalazione, e che è a disposizione dei colleghi infermieri di zona per un sostegno nei casi di cure complesse e palliative. Chiaramente non possiamo seguire quotidianamente tutti i pazienti oncologici, ma li vediamo regolarmente almeno una volta a settimana, mentre per il resto dei giorni vengono seguiti dai colleghi delle differenti zone d'intervento. Nelle situazioni complesse invece a dipendenza della gravità, assicuriamo la nostra presenza anche più volte al giorno.



Roberta Crivelli Rumiato foto: sm

Questo richiede una grande elasticità e una buona collaborazione tra infermieri specialisti e di zona. Il mio ruolo è inoltre quello di garantire la formazione specialistica interna.

Quanto è importante il supporto di servizi esterni specialistici?

La collaborazione di rete è molto importante. Bisogna però riuscire ad avere dei momenti regolari di incontro, in modo che si possa assicurare la continuità anche quando le cose cambiano velocemente. L'aspetto principale per noi infermieri è che, attraverso queste collaborazioni, possiamo avere l'appoggio regolare di un medico specializzato.

Ma allora, infermiere generalista o specialista?

La base del lavoro infermieristico negli Spitex rimane di carattere genera-

lista, ma bisogna in ogni caso rispondere ad un'esigenza sempre crescente di conoscenze specialistiche. Ogni servizio deve riuscire a trovare un equilibrio tra queste due esigenze. Noi ci siamo riusciti creando il team oncologico, che da una sola infermiera all'inizio conta oggi ben sette persone; certo le dimensioni del servizio hanno avuto la loro importanza. Ma anche per noi non è stato facile, proprio perché abbiamo dovuto rivedere le procedure interne, discuterne con i colleghi, trovare il nostro spazio.

E per il futuro?

Mi auguro che, riallacciandomi a quanto detto all'inizio, il settore domiciliare possa mantenere uno stile di cure a misura d'uomo, di casa, di famiglia.

Intervista di Stefano Motta